



Clerici racconta la crisi di un parroco del lago

Domani a Zelbio Cult l'ultimo romanzo dello scrittore comasco

(L.m.) Ispirato da Bernanos e nell'anno in cui De Siroos realizza il sogno chiamato San Siro, "Diario di un parroco del lago" edito da Mondadori, è il nuovo romanzo di Gianni Clerici, scrittore lariano mito del giornalismo sportivo ambientato sul Lago di Como.

Siamo nel secondo dopoguerra, a fare il vicario vigilando sulle anime sparse lungo i sette chilometri di Lezzeno è chiamato Giovanni Castelli, figlio di una facoltosa schiatta serica comasca.

Dall'agiatezza figlia del "fare" il giovane sacerdote sarà catapultato nella povertà rivierasca, dove per tirare a campare ci si alza all'alba e si contrabbandano stecche. Ma i tempi cambiano, nuove forme di "sfroso" ciniche e legate non alla fame ma alla sete di profitto si affacciano all'orizzonte. E così la tensione positiva del protagonista verso il prossimo vive una crisi profonda: nato borghese e benestante, sensibile e di buone letture, diventerà pene e sconfitte dividendo la quotidianità più recondita delle pecorelle.

Conoscerà i turbamenti dell'eros. Sarà messo alla prova dal tempo che inesorabile morde la vita. Toccherà con mano la forza salvifica di una fede da sperimentare non sull'altare ma tra la gente, nella culla maieutica del confessionale, nel cuore di storie che mettono in discussione leggi e decreti, tanto sono profondamente identitarie.

In questa commedia umana laghée il lettore locale rivive presenze ancestrali e recenti: l'antico ghiacciaio prima del lago, i bordelli in Cortesella, l'emigrazione che lega lago e Sicilia, la selvatichezza di certe contrade tanto rustiche quanto abili nell'(ab)uso del falchetto, i battelli veterani come Concordia e Patria che ancor oggi portano turisti.

Clerici scrive con l'andamento apparentemente sornione di un'onda di lago, lambisce le sponde ma sotto ha

abissi di verità e memoria d'antica stirpe. La consulenza del guru Basilio Luoni, scrittore traduttore drammaturgo lezzenese, stempera le ruvidezze dell'idioma locale a beneficio dei lettori non lariani.

Clerici, classe 1930, presenterà il libro domani a Zelbio Cult. Inizio ore 21, ingresso libero al Teatro Comunale di piazza Rimembranza. Il festival terminerà sabato 26 agosto con Alberto Rollo, e finalista, con il suo primo romanzo "Un'educazione milanese" (Manni, 2017), allo Strega.

Dove e quando

Gianni Clerici, classe 1930, grande tennista e mito del giornalismo sportivo, presenterà il suo libro domani a Zelbio Cult. Inizio ore 21, ingresso libero al Teatro Comunale di piazza Rimembranza. Il festival terminerà sabato 26 agosto



Gianni Clerici (foto) ambienta la sua storia a Lezzeno, dove nel secondo dopoguerra arriva come vicario il rampollo di una dinastia serica